trasmise al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale con un solenne voto dichiarò che non si doveva ritenere in conto alcuno che il canale *Cavour* fosse in esercizio.

Che importa questo giudizio? Viene un altro arbitrale il quale dice: corrano le garanzie, perchè i lavori sono compiuti, ma spendete le garanzie a compiere i lavori. (*Ilarità*)

Il presidente del Consiglio vi ha detto in conseguenza che non si deve parlare, come si parla nell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Ricciardi, di dare esecuzione alla convenzione del 1862 ed a quella del 1865. Io dirò: esecuzione a quella del 1862, sì, non si può negare, è obbligatoria; no, a quella del 1865, se intendete quella che porta il nome dell'onorevole Sella, e che è stata da lui medesimo ripudiata posteriormente, non perchè allorquando la fece non la stimasse conveniente, ma perchè, mutate le condizioni economiche del paese, ha veduto che non poteva più convenire a conseguire lo scopo per cui si era fatta; e questa convenzione non essendo mai stata ridotta in atto, non avendo mai ottenuta l'approvazione del Parlamento, non si può esigerne l'esecuzione.

CAVALLINI. Domando la parola.

CORDOVA. Ed io devo pregare l'onorevole Ricciardi, il cui patriottismo è conosciutissimo, ogni qualvolta gli vengono suggerite delle proposte in materie finanziarie, di volere ben badare al modo in cui sono formolate...

RICCIARDI. Domando la parola.

CORDOVA... dappoichè è chiaro che, quando si fosse votata una proposta come questa, per cui si darebbe esecuzione alla convenzione del 1865, gli interessati si sarebbero serviti di lui come involontario strumento affine di ottenere un voto che avrebbe accresciuta di un milione all'anno la garanzia al canale *Cavour*. (*Ilarità*)

Ora non si può, dice il presidente del Consiglio, esigere il pagamento delle garanzie. La società è in istato di fallimento, bisogna aspettare i risultati della sua liquidazione ad oggetto di vedere quale è la posizione reciproca del Governo e della società. Ed io non posso che fare plauso al Governo perchè si mette in questa via.

Sì, o signori, seguite con la massima attenzione i procedimenti del fallimento, quelli del concordato, se si fa luogo ad un concordato; seguite colla massima attenzione tutti gli atti della liquidazione, e fate valere in essa tutti i diritti dello Stato che prevalgono ad ogni altro, perchè molte decadenze furono fulminate nella convenzione del 1862, e vi è quella anche della concessione dei canali demaniali, i quali fruttano 700 mila lire annuali alla società. In conseguenza nella procedura del fallimento, in ogni atto di liquidazione, il Governo si può presentare con diritti eminenti, con diritti riguardevolissimi, e quando egli vorrà esercitarli, potrà anche per via di amichevoli accomodamenti mostrarsi equo con gli interessati.

Quando il Governo si sarà posto in possesso di quello che gli spetta seconde le sue ragioni, io allora dirò al Governo, coll'onorevole Ricciardi e coll'onorevole Cavallini: usate pure dei riguardi equitativi, usate tutta l'equità compatibile con l'interesse dello Stato; ma fate anzi tutto valere le vostre ragioni, realizzate per il canale *Cavour*, quello che non si è potuto fare per altre opere pubbliche, il riscatto, quello che porrebbe immediatamente il Governo nella posizione di completare le opere e di fare un utile ragguardevolissimo; perchè, tostochè si facciano gli acquisti di canali secondari, e quando s'immetta nel canale *Cavour* una quantità di acqua sufficiente, quell'impresa può portare buoni frutti, se non a coloro che pagarono in buona fede 80 milioni di capitale, che non dovevano essere impiegati nemmeno per la metà nella costruzione del canale *Cavour*, nè in proporzione di quel capitale, almeno al Governo, che riacquisterebbe l'opera e i canali demaniali con sacrifizi minimi, secondo il risultato dei giudizi del fallimento.

Ciò detto, o signori, io spero che, tanto l'onorevole Cavallini quanto l'onorevole Ricciardi, non vorranno persistere nella domanda che il Parlamento faccia una dichiarazione qualsiasi a favore dei portatori delle azioni, dei titoli della compagnia del canale *Cavour*. (*Bisbiglio a sinistra*)

Sono affari nei quali, anche se non aveste intiera fede nelle mie parole, bisogna andare cautamente, bisogna vedere i documenti, bisogna venire alla nomina di apposite Commissioni che esaminino, una per una, le particolarità di ciascun negozio. Epperciò io credo che gli onorevoli proponenti non insisteranno nel loro ordine del giorno.

Nessuna difficoltà io credo che si possa incontrare in ciò, come non si può incontrare difficoltà alcuna nel raccomandare al Governo di fare tutto il possibile perchè sia portata a compimento l'opera del canale *Cavour*, senza che sia dissipato il danaro dello Stato, sotto il pretesto d'impiego nel compimento dell'opera stessa. (*Segni generali di approvazione*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole De Blasiis.

DE BLASIIS. Io ho chiesta la parola nel momento in cui l'onorevole Cavallini chiedeva delle spiegazioni sulla responsabilità assunta dalle varie amministrazioni dello Stato, che si sono successe, relativamente alla concessione del canale *Cavour* ed al suo lodevole modo con cui l'opera è stata condotta, e prima d'essere compiuta ha veduto pronunziar il fallimento della società concessionaria.

Ma ampiamente, prima l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e poi l'onorevole Cordova, han parlato sul proposito e, tessendo la storia dei fatti che